

L'INIZIATIVA PRIME RISPOSTE ALL'IDEA DELLA FEDERAZIONE PER COMBATTERE IL RAZZISMO DOPO IL CASO WABARA

Meneghin e i giocatori hanno già la pelle nera

Il presidente Fip si colora il viso. Al Forum cerotti neri e bianchi sulle braccia

☉Dino Meneghin ci ha messo subito la faccia e ieri, alla presentazione del Trofeo delle Regioni a Torino, si è dipinto il volto con una striscia scura dando ufficialmente il via alla campagna antirazzismo della Federbasket intitolata «Vorrei la pelle nera». Poi Milano-Siena: sulle braccia cerotti neri o bianchi nel caso di giocatori di colore. «Abbiamo deciso di anticipare la nostra adesione all'iniziativa - ha detto il presidente della Lega Valentino Renzi — attraverso questo primo, grande evento del nostro campionato proprio per confermare il massimo impegno dei club della massima serie maschile contro ogni forma di razzismo. La nostra vigilanza e attenzione su questo tema è sempre stata alta e sarà ancora più rafforzata con l'obiettivo di sensibilizzare i nostri appassionati a un impegno incondizionato contro ogni forma di razzismo. Al tempo stesso vorrei evitare che un gesto isolato, certamente da condannare, spinga la opinione pubblica a una pericolosa generalizzazione sul pubblico che segue le gare di basket nei palasport». Gli arbitri, invece, sono entrati in campo con la giacca della tuta del collega Fabio Facchini, per testimoniare la solidarietà dopo lo stop da parte dei Comitato italiano arbitri.

Clericus Altre adesioni all'iniziativa Fip: il Centro sportivo italiano (Csi) e il torneo calcistico pontificio, la «Clericus Cup» tra sacerdoti e seminaristi. Anche i calciatori della Pro Sesto, squadra di Sesto San Giovanni come il Geas, ha deciso di solidarizzare con Abiola Wabara, l'ala insultata settimana scorsa a Como, scrivendo sulla maglia che indosseranno domenica a Brembate «Abiola Wabara una di noi!».

